

LUNEDÌ 24 LUGLIO 2023

INCONTRI CON IL CAPO DELLA POLIZIA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Questa settimana abbiamo incontrato più volte il Capo della Polizia Prefetto Vittorio Pisani e le occasioni sono state motivo per affrontare i più importanti temi che riguardano la nostra amministrazione. Innanzitutto abbiamo mostrato apprezzamento per quanto riguarda l'opera di cambiamento messa in atto nei confronti del Dipartimento, l'auspicio è che questa riforma possa portare non solo a una nuova visione, ma anche a una maggiore efficienza e modernizzazione. Il tema principale sul quale abbiamo posto prioritaria attenzione è stato quello del rinnovo del **contratto di lavoro** per tutto il personale del comparto (dirigente e non dirigente) per il quale è inderogabile che l'Esecutivo reperisca le necessarie risorse. Inoltre, abbiamo chiesto che sia avviato quanto prima il confronto sulla **previdenza dedicata** per la quale sono già state stanziati diverse risorse ossia 20 milioni per il 2022, 40 milioni per il 2023 e 60 milioni, a regime, dal 2024. Abbiamo posto in evidenza anche l'urgenza dell'avvio delle procedure per la definizione del nuovo **Accordo Nazionale Quadro** nel quale dovranno essere trattate materie di prioritaria importanza per tutto il personale della Polizia come l'orario di lavoro, la reperibilità, i cambi turno, lo straordinario programmato, l'aggiornamento professionale e tanto altro.



Non è mancata anche l'occasione per evidenziare la necessità di realizzare un adeguato sistema di **garanzie funzionali** e di **tutela legale** per fatti di servizio. È indispensabile, infatti, proseguire sulla strada tracciata dall'introduzione del **Taser** che sta mostrando tutta la sua efficacia negli interventi di polizia rendendoli più sicuri per tutti (personale operante e persone da fermare). Tuttavia, serve un maggior numero di pistole a impulsi elettrici ed è altresì necessario formare più persone all'uso del dispositivo; per questo, anche i dardi da addestramento non devono mai mancare (in tal senso ci sono state segnalate alcune disfunzioni). Inoltre, abbiamo insistito affinché vi fosse una piena introduzione delle **bodycam**. È questo il momento giusto visto che tutti sembrano favorevoli all'introduzione delle telecamere.

È stata rappresentata, altresì, la necessità di un nuovo **correttivo al riordino delle carriere** per sistemare alcune discrasie nei vari percorsi di carriera. In particolare, abbiamo segnalato quanto sia importante valutare alcuni correttivi sul ruolo direttivo, sul ruolo degli ispettori e del personale tecnico. In merito al ruolo degli ispettori, il Capo della Polizia ha anticipato che intende riformare l'intero percorso di carriera cominciando dalle modalità di arruolamento e di formazione. Riguardo al concorso per 1141 Vice Ispettori, ha invece dato mandato di assegnare tutto il personale vincitore in modo tale che per tutti gli uffici la carenza media non superi il 30%. Abbiamo anche fatto il punto sul sistema delle **relazioni sindacali** e sulle novità introdotte dall'art. 30 dell'ultimo contratto di lavoro. È di tutta evidenza che le norme preesistenti hanno portato a una degenerazione del sistema di rappresentanza tanto che nel tempo si sono costituite oltre 40 sigle sindacali per le quali, nella maggioranza dei casi, l'obiettivo era quello di perseguire interessi particolari, se non particolarissimi, o tentare di coestire con l'amministrazione. Gli obiettivi del movimento sindacale non possono e non devono essere questi se si desidera il meglio per la nostra amministrazione e per tutti i suoi appartenenti. La tutela degli interessi collettivi non può essere prevaricata da biechi tornaconti.

Anche il nuovo Vice Capo Vicario, Prefetto Vittorio Rizzi ha voluto incontrarci per definire nuove modalità di svolgimento del **Consiglio ricompense per meriti speciali e straordinari**, tenuto conto che, ad oggi, vi sono 1512 pratiche arretrate di cui 378 di promozione per merito straordinario. Con il Sig. Vicario è stato concordato che al fine di aumentare il numero di pratiche da valutare, in via sperimentale sino alla fine dell'anno, saranno istituite due sottocommissioni.

Non possiamo che essere soddisfatti dell'esito degli incontri tenuti in settimana e ovviamente il nostro compito sarà quello di verificare e "pungolare" l'amministrazione perché dalle parole si passi realmente ai fatti.

Stefano Paoloni

CIRCOLARE PERSONALE EUROPOL, IL SAP RIBADISCE LA NECESSITÀ DI ASSICURARE MECCANISMI TRASPARENTI DI SELEZIONE DEL PERSONALE



Venerdì 7 luglio la DAGEP ha emanato la circolare per l'assunzione di personale da destinare all'Agenzia Europol. La medesima circolare è stata pubblicata sul portale DoppiaVela soltanto lunedì 10 luglio, a ridosso della scadenza per la presentazione delle domande. È parso evidente che in tale circostanza il personale non ha avuto il tempo necessario per venire a conoscenza del documento e per formulare l'istanza di partecipazione, anche per una non agevole modalità di consultazione sul portale. Con questo modus operandi si rischia di impedire l'effettiva possibilità di partecipazione dei colleghi, agevolando esclusivamente il personale previamente informato. Pertanto, abbiamo rappresentato la necessità di assicurare meccanismi di

selezione trasparenti, con tempistiche di pubblicazione idonee a garantire la partecipazione del personale interessato; nel contempo abbiamo invitato l'Amministrazione a voler riaprire i termini previsti dalla circolare in parola.

DOPPIO TRATTAMENTO DI VITTO PER SERVIZIO IN SEDE E MISSIONE FUORI SEDE: DOPO LA NOSTRA NOTA IL DIPARTIMENTO FA CHIAREZZA

Nei giorni scorsi abbiamo segnalato all'Ufficio Relazioni Sindacali la mancata attribuzione del doppio trattamento di vitto nei confronti del personale dell'Ufficio scorte della questura di Bologna, comandato di servizio a giorni alterni con orario 08:00-20:00, con prosecuzione del turno fino oppure oltre le ore 21:00, nell'ipotesi in cui il servizio nella giornata della missione si fosse protratto anche in sede. In particolare, abbiamo contestato l'orientamento sfavorevole dell'Ufficio amministrativo contabile, invocando il riconoscimento del doppio trattamento di vitto sulla scorta della nota della Direzione centrale per i servizi di ragioneria del 5 luglio 2022. Il Dipartimento, con nota del 17 luglio 2023, ha confermato quanto da noi rivendicato, rassicurando che la questura di Bologna osserverà le indicazioni fornite dalla Direzione suddetta. Finalmente i colleghi si vedranno riconosciuto il doppio trattamento di vitto, senza dover più subire l'arbitraria e dannosa interpretazione contra legem dell'Ufficio amministrativo contabile della questura di Bologna.

VISITE FISCALI AL PERSONALE, IL DIPARTIMENTO CONFERMA LA TESI DEL SAP: PREVALE LO SPECIALE ORDINAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO

Abbiamo segnalato all'Ufficio Relazioni Sindacali le criticità derivanti dall'attribuzione all'INPS, in assenza di apposita disciplina regolatoria, dello svolgimento delle visite fiscali nei confronti di alcuni colleghi in servizio presso la Sezione Polizia Stradale de L'Aquila. Il Dipartimento, con nota del 12 luglio 2023, ha confermato quanto da noi sostenuto precisando che, nelle more della valutazione di apposite procedure regolatorie, trova applicazione lo speciale ordinamento della Polizia di Stato in materia di controlli sugli appartenenti. Le visite fiscali, pertanto, continueranno a essere svolte solo ed esclusivamente dai medici della Polizia di Stato, fino a quando non interverrà la normativa di dettaglio.

ATTIVAZIONE DELL'INDICE NAZIONALE DEI DOMICILI DIGITALI (INAD)

Nell'ambito delle azioni previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) per facilitare la comunicazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha reso noto l'avvio dell'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD) delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese. Il servizio consente ai cittadini di poter eleggere il proprio domicilio digitale presso il servizio di posta elettronica certificata (PEC) o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, valido ai fini delle comunicazioni elettroniche e avente valore legale. Già a partire dal 6 luglio 2023 le Pubbliche Amministrazioni dovranno utilizzare, se presente nell'elenco, il domicilio digitale indicato dal cittadino al momento della registrazione sul portale INAD, raggiungibile al link: <https://domiciliodigitale.gov.it>. Con l'attivazione dell'Indice Nazionale dei Domicili Digitali le Pubbliche Amministrazioni disporranno, in sostanza, di un canale semplice e immediato per effettuare la notifica di atti, senza ritardi o problemi di recapito, con un risparmio significativo in termini di tempi e costi.



IL CACCIATORE DI SUPERLATITANTI

Il 21 luglio del 2010 a soli 44 anni ci lasciava il Dott. Mario Bignone, protagonista sia a Napoli che a Palermo della cattura di pericolosi latitanti. Stimato da tutti, ha rappresentato per i suoi uomini, ai quali era molto legato, un esempio di profondo coraggio e generosità.

— di Danilo Ilari —

«**D**ottò mi scusi, ma come mai pure oggi è venuto in ufficio?» A quella domanda, così insolita e apparentemente irrispettosa, rispose accennando un ghigno e scuotendo un po' le spalle.

Alle 11 di mattina Mario Bignone, Dirigente in servizio a Palermo, riunì tutti i suoi uomini in un ufficio al secondo piano dell'ex convento settecentesco di piazza della Vittoria, dove si trovano gli uffici della squadra Catturandi della questura di Palermo. Poggiata l'agenda sulla scrivania, alzando lo sguardo pronunciò poche parole: «Siamo stati bravi, anzi siete stati bravi. Ora però non possiamo di certo mollare, il lavoro prosegue». Tutti gli agenti presenti in quella sala si scambiarono occhiate intense come abbracci, in un sentimento di comune compiacimento. È il 6 dicembre 2009, il giorno precedente quegli stessi ragazzi avevano tratto in arresto il pericoloso boss Gianni Nicchi che si nascondeva in un appartamento in via Juvara, a due passi dal tribunale.

Nicchi, pupillo del capomafia Nino Rotolo, era ormai latitante da tre anni, da quando era riuscito a sottrarsi alla cattura nell'ambito dell'operazione di polizia denominata Gotha che aveva inferto un duro colpo a Cosa Nostra.

Quel giorno, subito dopo l'arresto, si erano riunite sotto la palazzina decine di persone; i ragazzi dell'associazione Addiopizzo avevano intonato l'Inno di Mameli, interrotto ogni tanto da qualche applauso all'indirizzo degli uomini della Polizia di Stato. Il Dott. Bignone si era affacciato un attimo per ringraziare di tanto affetto, poi era tornato al computer per redigere degli atti.

Poco tempo prima, a finire nella rete della Catturandi, era stato il boss Domenico Raccuglia, ritenuto membro di spicco di Cosa Nostra e considerato, dopo l'arresto di Bernardo Provenzano e di Salvatore Lo Piccolo, secondo soltanto a Matteo Messina Denaro.

Mario Bignone, originario della Campania, era nato nel 1967. Si era arruolato in Polizia nel 1990 dopo aver brillantemente superato le selezioni nel concorso per Ispettore. Al termine del corso fu assegnato a Napoli, alla Sezione omicidi della



■ Foto del Dott. Mario Bignone (1967-2010) in una delle poche interviste rilasciate.

Squadra Mobile della città partenopea. Un incarico di non poco rilievo che fece emergere sin da subito le doti di acuto investigatore. A Mario Bignone furono affidate le indagini più delicate sulla camorra, in modo particolare sulle organizzazioni che, a colpi di pistola, cercavano di impadronirsi dei traffici illeciti della città: contrabbando, estorsioni, appalti e traffico di stupefacenti, un bottino molto ricco sul quale in molti volevano allungare le proprie mani.

A spuntarla fu il clan della cosiddetta Alleanza di Secondigliano di Pietro Licciardi. La Squadra Mobile di Napoli si mise sulle sue tracce, ma il boss assurgeva sempre più a figura impalpabile, sfuggente inarrestabile.

Dopo intere settimane di appostamenti e intercettazioni, Licciardi fu arrestato in un ristorante a Praga.

Fu probabilmente da quell'occasione che alcuni giornali iniziarono a chiamare quel valido investigatore "il poliziotto con il maglione", capace di adattarsi a ogni situazione, sempre pronto a rischiare e a mettersi in gioco, senza perdere mai l'innata dote del garbo e dell'eleganza. In più di un'occasione, incalzato dalla stampa, era riuscito a dimostrarsi cordiale e disponibile, senza però rivelare nulla che potesse compromettere un'indagine in corso. In molti ricordano che nel corso delle conferenze stampa a seguito della conclusione di alcune operazioni brillanti, soleva attendere che fosse il Questore a dargli la parola.

Negli anni si era conquistato la stima e il rispetto dei tanti magistrati con i quali aveva collaborato. Ciò che lo rendeva speciale però era la sua capacità di guidare i suoi uomini al raggiungimento di importanti risultati. I suoi colleghi si fidavano di lui e viceversa, elemento non certo accessorio quando si è costretti a vivere intere notti insonni in appostamenti e pedinamenti con l'inevitabile corollario di ansie, emozioni, paure ma anche soddisfazioni.

Nel 1999 era arrivata la promozione per meriti straordinari a Ispettore Superiore poi, dopo la nomina a Vice Commissario, arrivò l'assegnazione alla Squadra Mobile della questura di Palermo, prima come funzionario della Sezione Criminalità Organizzata poi definitivamente come Dirigente della Sezione Catturandi.

Non solo poliziotto dalle qualità eccellenti; in molti ricordano la sua capacità di stimolare e valorizzare le realtà sociali, associazioni grandi o piccole che quotidianamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e del rispetto delle Istituzioni.

Nei suoi anni a Palermo, come ricordato in più di un'occasione dal Comitato Addiopizzo e dall'associazione Libero Futuro, il Dott. Bignone non si tirò mai indietro rispetto alle richieste di confronto e collaborazione con la cosiddetta società civile, cosa che incoraggiò molti imprenditori a denunciare l'annosa piaga del racket delle estorsioni.

Amore per la vita, per la sua professione e soprattutto per la sua compagna.

Conobbe Giovanna per caso, una sera in un ristorante. Lui era a cena con un collega, lei con un'amica. Dai tavoli partono sguardi e accenni di sorriso poi i due uomini, prestanti e sicuri, si avvicinano e iniziano a scambiare qualche parola. Nei giorni successivi si organizzano per vedersi di nuovo e pian piano iniziano a frequentarsi più intensamente, decidendo poi di andare a vivere insieme.

Un uomo pieno di attenzioni, sempre preso da mille cose e mille impegni ma che sapeva trovare ogni volta il tempo per la sua donna; amava le sorprese, le novità e i piccoli gesti che permettono a una storia d'amore di non restare intrappolata nella routine.

Quella che doveva essere una favola però, andò a sbattere contro gli imperscrutabili appuntamenti che fissa il destino. Sorte, fato, casualità, volontà divina: molti sono i termini con i quali ci avviciniamo quando parliamo di destino. In quest'occasione però, esso assumeva i contorni di una vera e propria bufera. Sono i primi giorni del 2010, il Dottor Bignone è in



■ *Palermo, la Catturandi ha dato portato a termine un'importante operazione. Una cittadina si avvicina al Dott. Mario Bignone per ringraziarlo. (Foto Franco Lannino, Ansa)*

ufficio. Già dalla sera precedente non si era sentito bene, senza però dar molto peso a quel malore.

Il fastidio non passa e così decide di farsi accompagnare in una clinica per dei controlli. Le notizie non sono affatto buone, anzi pessime; si può tentare l'operazione ma la situazione, nel complesso, rimane disperata. Come affrontare questo calvario? Ancora più uniti, anzi da marito e moglie, questo è il desiderio di Giovanna che vuole anticipare le nozze, già programmate per i prossimi mesi. I due trovano anche la forza di scherzare sulla cosa, «Ma davvero ti vuoi rovinare la vita?», scambiandosi sguardi e sorrisi pieni d'amore.

La cerimonia si svolse in una sala di neurochirurgia della clinica Villa Sofia che per l'occasione si era trasformata in un sobrio ma elegante salone delle feste. Non mancava nulla: gli abiti eleganti degli sposi, le fedie, il filmino, la torta, il bouquet portato dal Dott. Marangoni. Soprattutto non mancava l'affetto degli amici di una vita che tanto avevano desiderato partecipare e condividere coi novelli sposi questa cerimonia.

Al momento del fatidico «Sì!» Mario Bignone non si accontenta di quella breve affermazione e decide di corroborarla con un perentorio «Per sempre!», vero e proprio sigillo per l'eternità.

Subito dopo la cerimonia la coppia si imbarca su un aereo verso Milano, alla volta di un ospedale per tentare un intervento chirurgico.

Le speranze iniziali però pian piano si spengono e la fiducia iniziale ben presto cede il passo allo sconforto, intriso di rassegnazione.

Mario Bignone muore il 21 luglio 2010, alle quattro e trentacinque del mattino. Durante la cerimonia funebre, celebrata nella cattedrale di Palermo, la moglie Giovanna lesse questo discorso che il Dott. Bignone aveva preparato per un incontro che ci sarebbe dovuto essere con i suoi ragazzi.

“Faccio questo lavoro da 19 anni, come ciascuno di voi in questa stanza conosco il dolore e le paure di chi fa questo mestiere. Innanzitutto la fatica. Ricordo solo per un attimo lo smarrimento e al tempo stesso l'eccitazione di quando mi allontanai per sempre dalla Sezione omicidi della Squadra Mobile di Napoli, accadeva nel 2002. Ricordo i miei compagni di allora e sono aggrappato al ricordo di quei compagni che con questo lavoro hanno perso la vita. Lasciare Napoli per me ha significato lasciare un universo di affetti e di legami. Quando sono arrivato a Palermo ho avuto l'onore di essere destinato alla Squadra Mobile. Credo di avere sempre fatto il mio dovere, limitato, prima ancora che agevolato, dalle mie capacità, l'ho fatto alla Sezione minori, alla Sezione antiprostituzione, alla Sezione criminalità organizzata e ora ho l'onore e il privilegio di essere al servizio, e non è un modo di dire, degli uomini e delle donne della Sezione catturandi. Voi ragazzi, ragazze, voi e solo voi, avete il merito di avere combattuto e vinto, di averlo fatto sempre in modo leale e corretto superando ostacoli che altri hanno quotidianamente frapposto fra voi e il vostro obiettivo. Voi, ragazzi della Sezione catturandi e voi ragazzi dell'associazione di Addiopizzo e Libero Futuro, siete l'esempio di come sia cambiata o di come dovrebbe cambiare in positivo questa società, voi siete al tempo stesso l'immagine positiva e sana di un popolo, simbolo di riscatto, della resistenza, la rivincita di Palermo. Siate di questo coscienti ed orgogliosi, siate ancora una volta d'esempio. Questi ricordi rimarranno con me per sempre, perché sono i momenti in cui, grazie a voi, prima delle catture e dei successi, mi sono sentito un uomo, trattato come un uomo, in mezzo a tanti uomini. Io di questo vi ringrazio, vi ringrazio infinitamente anche per le volte in cui è stato necessario chiarirci, per le volte in cui ho saputo e voluto chiedervi scusa. E vi chiedo scusa: scusa per le volte che non ho saputo rispondere alle vostre aspettative. Vi chiedo solo due minuti, ma devo ringraziare la persona che mi è stata più vicina fino ad oggi, la donna della mia vita: Giovanna. Come tutte le donne che vi sono in questa stanza lei ha sofferto e pagato per ogni momento difficile, per ogni salita che noi abbiamo affrontato. Ti amo infinitamente. Grazie”.

Parole che valgono come un testamento morale, costellate da principi etici di straordinaria portanza e arricchite da una mirabile concezione del senso del

dovere, del legame con i suoi uomini e dell'amore per la sua donna.

In questi anni e in molte occasioni è stata ricordata la grandezza umana e professionale del Dott. Bignone. A lui è stata intitolata la sala riunioni della questura di Palermo e la sala dell'aeroporto internazionale Falcone-Borsellino della città siciliana.



■ *Napoli, 26 maggio 2023. Tante le Autorità presenti per l'inaugurazione della sala dedicata al Dott. Mario Bignone. Non è voluto mancare il Capo della Polizia, suo amico e collega. Nella foto è con la signora Giovanna Geraci.*

Nel maggio scorso a Mario Bignone è stata intitolata la sala riunioni della Mobile di Napoli.

Alla cerimonia, insieme ad altre Autorità, non è voluto mancare il Prefetto Vittorio Pisani che da pochi giorni era stato nominato Capo della Polizia. «Un ragazzo splendido, dedito al servizio, e mi dispiace, oggi che sono al vertice dell'Amministrazione, non poter usufruire della sua collaborazione. Sarebbe stata una grande gioia per me. Anche se non è presente di fatto, con l'esempio che ci ha trasmesso, è come se fosse ancora presente.» Con queste parole il Capo della Polizia ha voluto ricordare il collega e amico Mario mentre, visibilmente commosso, abbraccia la signora Giovanna Geraci, anche a nome della grande famiglia della Polizia di Stato.

Mario Bignone se n'è andato a soli 44 anni. Malgrado ciò ha saputo tradurre la sua esistenza in un impegno intenso e costante per l'affermazione dei valori di giustizia e legalità. Per questo ognuno di noi continuerà a guardare il suo esempio con grande rispetto e immutata riconoscenza. (I.Da)

«Mario Bignone era un ragazzo splendido, dedito al servizio, e mi dispiace, oggi che sono al vertice dell'Amministrazione, non poter usufruire della sua collaborazione. Sarebbe stata una grande gioia per me. Anche se non è presente di fatto, con l'esempio che ci ha trasmesso, è come se fosse ancora presente.»

(Parole del Prefetto Vittorio Pisani, Capo della Polizia, durante la cerimonia di intitolazione nella questura di Napoli di una sala alla memoria del Dott. Mario Bignone)